

Autos



Sergio Perez

Questo libro ed il lavoro che ci sta dietro
è nato grazie ad una congiuntura di eventi e di ingredienti:
il desiderio di esplorare nuove strade,
la stima di una donna di cultura,
la ritrovata amicizia di una mamma straordinaria,
l'entusiasmo di un autore di esperienza,
l'accoglienza di operatori fantastici,
l'accettazione di ragazzi speciali.

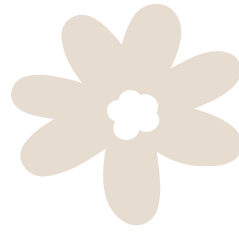
This book and the work behind
it was born thanks to a conjunction of events and ingredients:
the desire to explore new paths,
the esteem of a cultured woman,
the rediscovered friendship of an extraordinary mother,
the enthusiasm of an experienced author,
the welcome of fantastic operators,
the acceptance of special young men.



Autos



Sergio Perez



io La Casa di Toti l'ho sognata, perché Toti dopo la scuola purtroppo aveva il nulla*
I dreamt of La Casa di Toti, because after school Toti unfortunately had nothing*

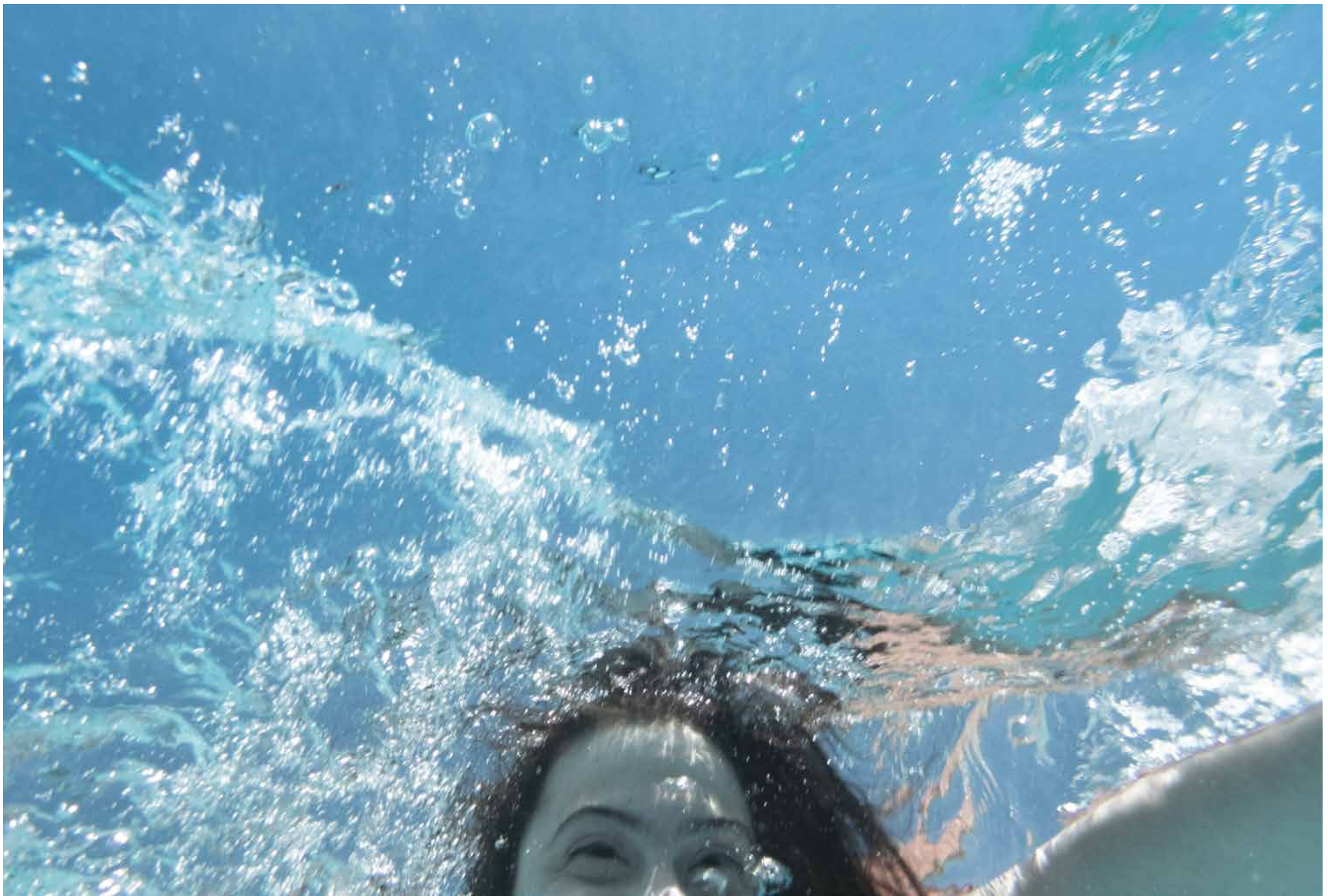














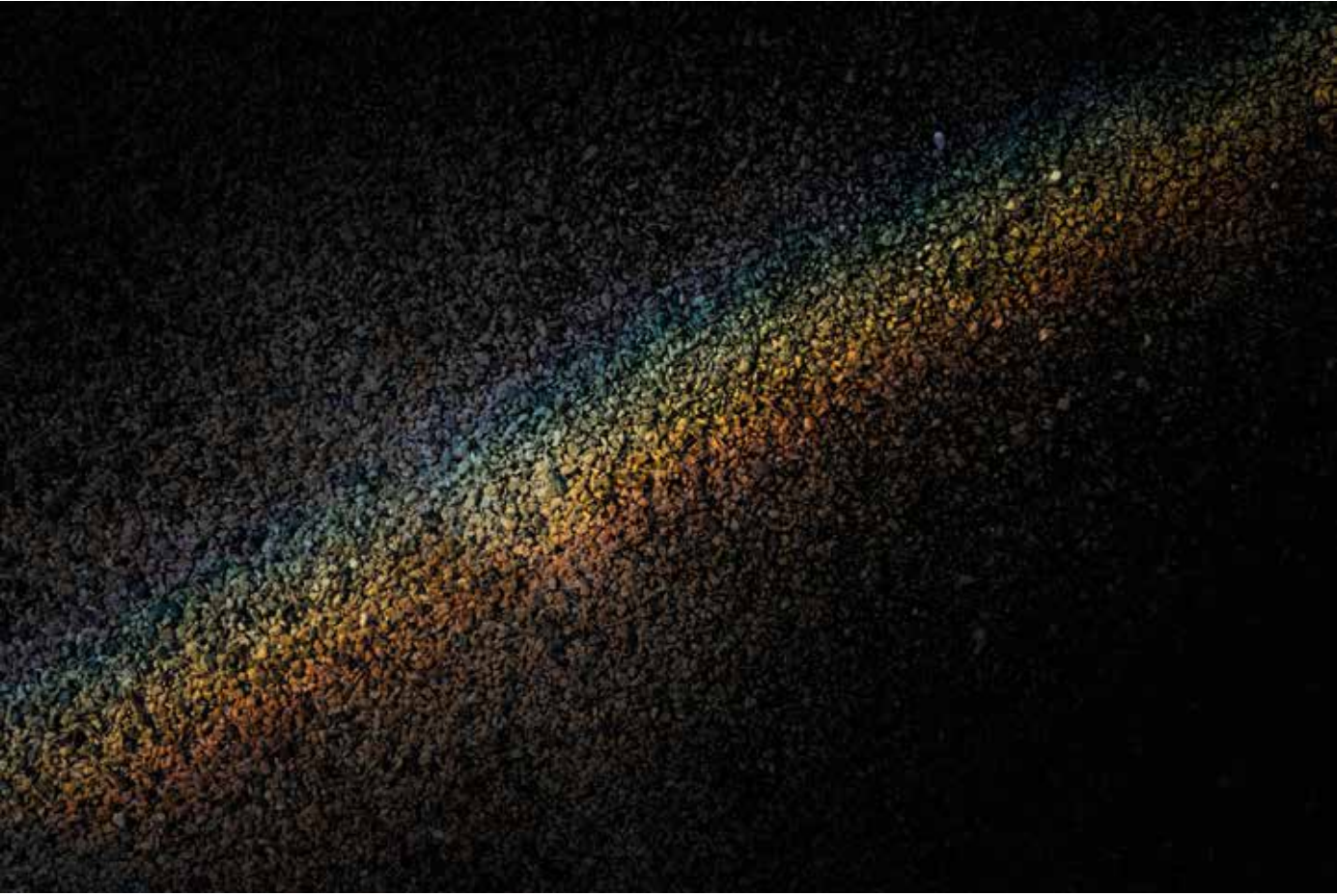


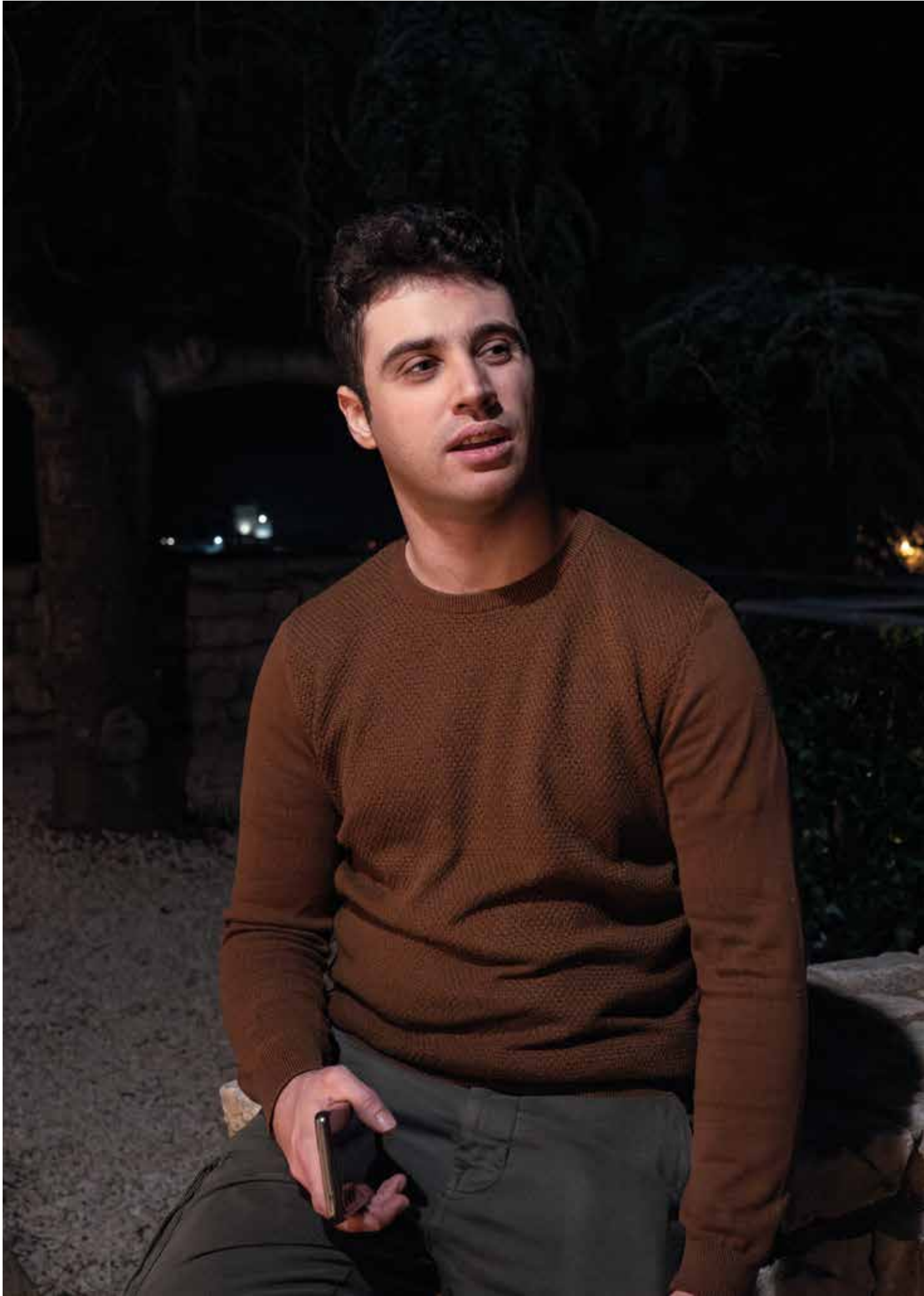
mi piacciono le moto e le amiche**
I like motorbikes and girls**













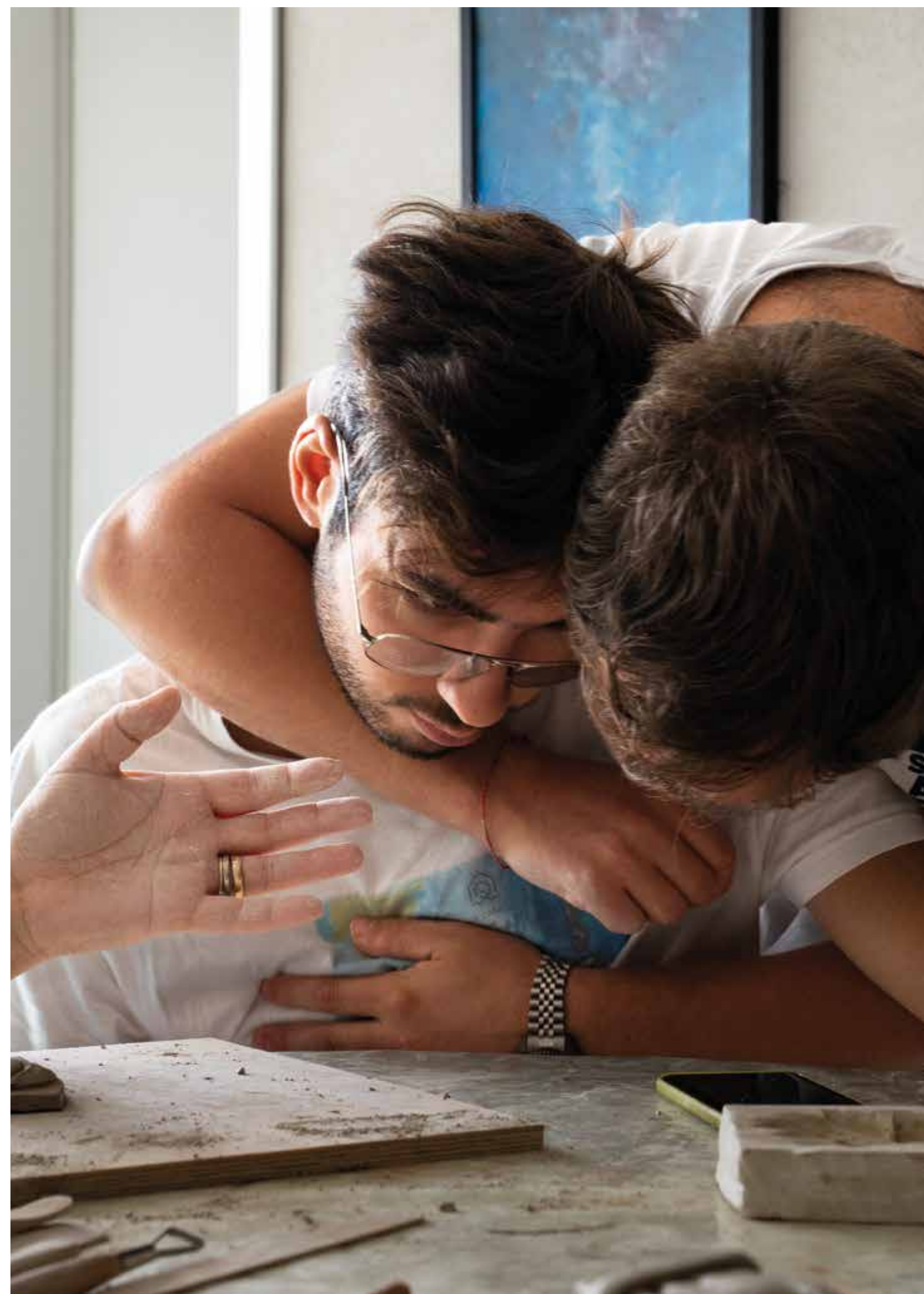












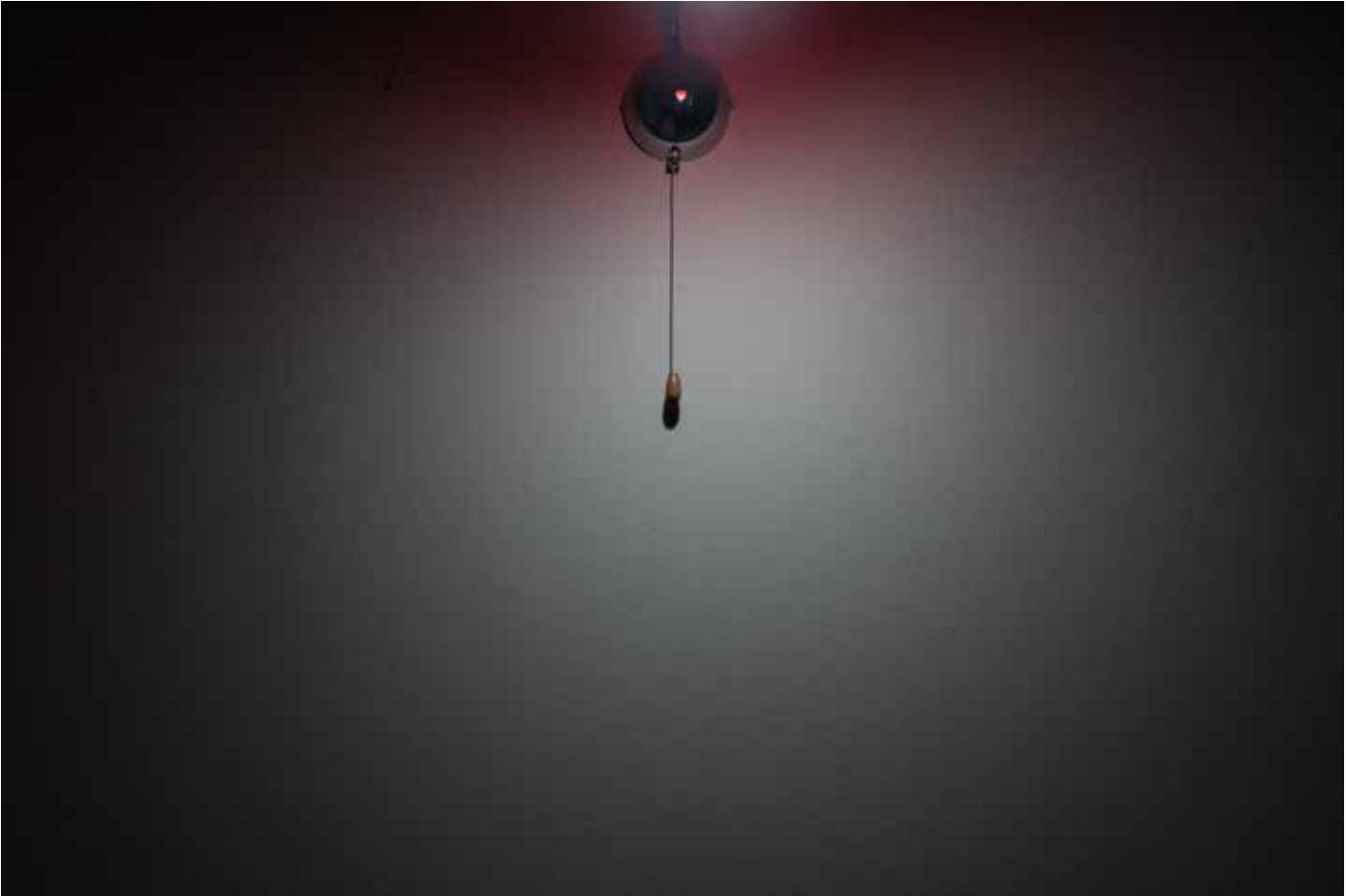










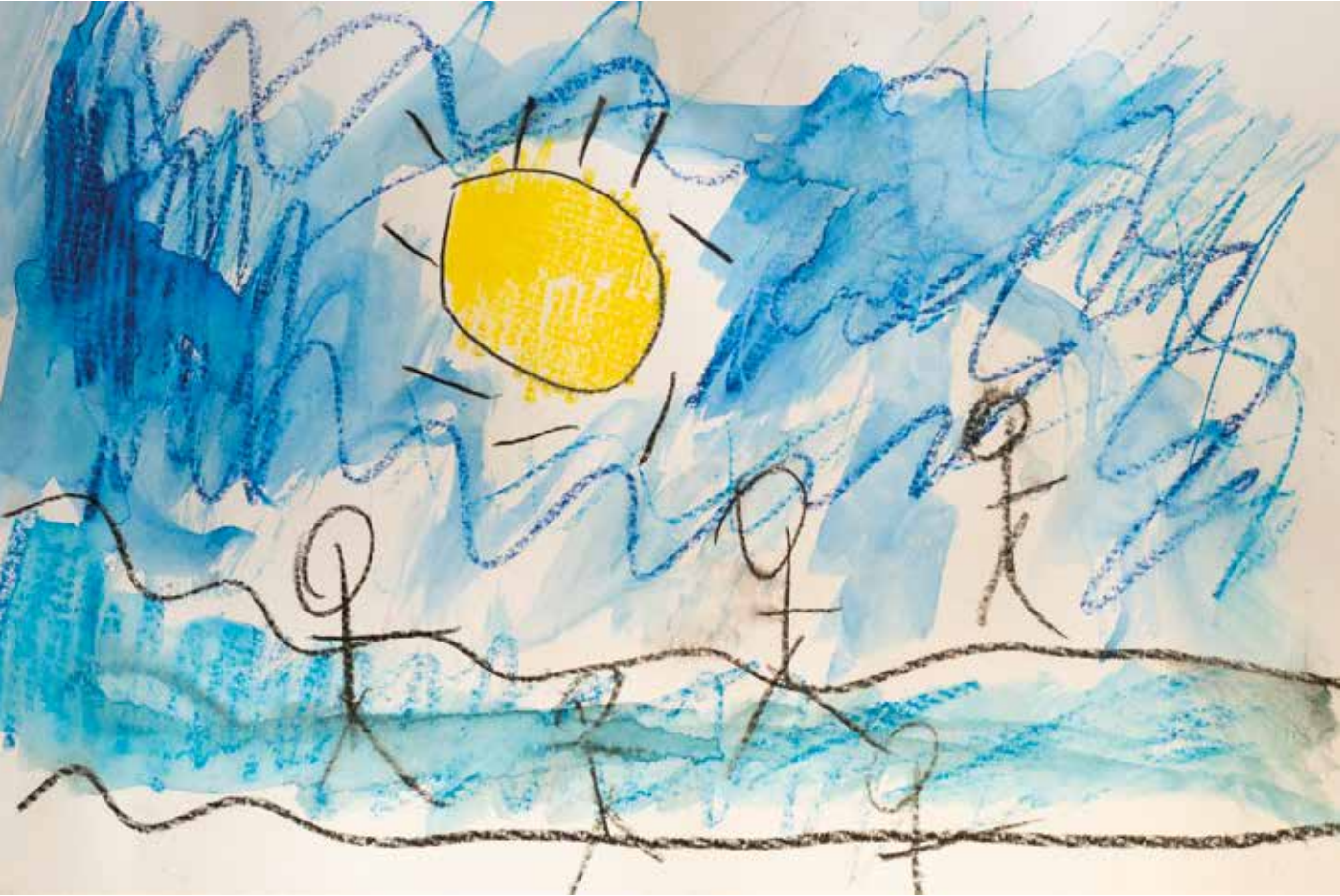


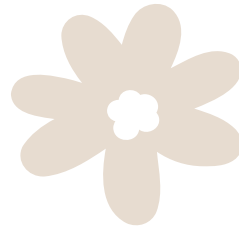












metto il deodorante perché domani devo andare ad amiche**
I put on deodorant because tomorrow I have to go see girls**



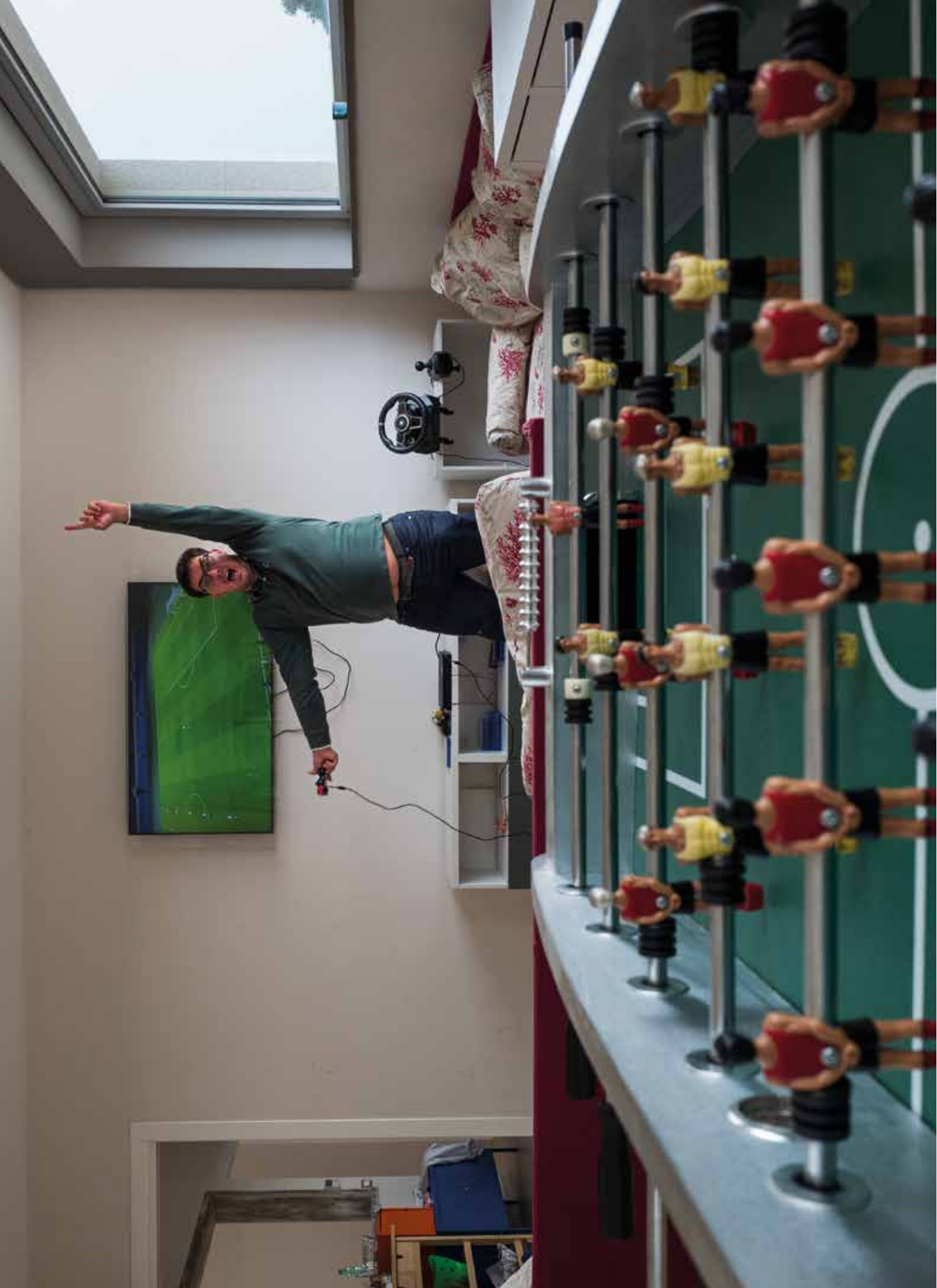


















Toti è autistico, Toti è neurodiverso, non si capisce cosa ha Toti, Toti è Toti*
Toti is autistic, Toti is neurodivergent, one does not understand what Toti has, Toti is Toti*

















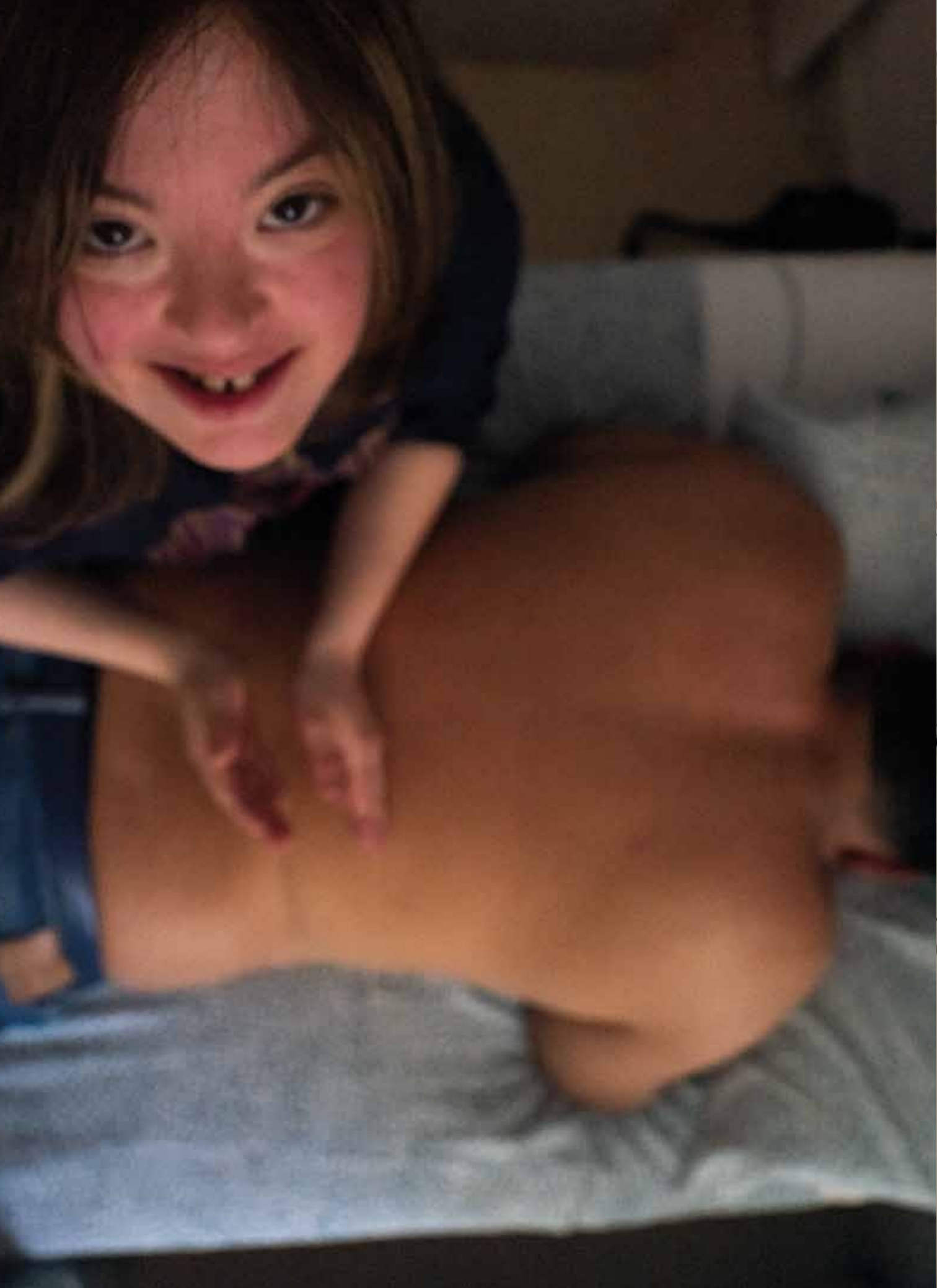










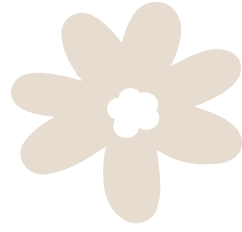












...perché dalle malattie mentali non si guarisce e allora ci dobbiamo inventare qualcosa*
...because one does not recover from mental illnesses and so we must invent something*













Varcare la soglia...

La nostra vita ne è piena, anche per noi che la raccontiamo attraverso le immagini.

Non per forza fotografi, ma narratori di storie nascoste, spesso ai margini se non addirittura invisibili.

Sergio ci prende per mano e ci accompagna in una casa, quella di Toti, dove tutto è straordinario. Ma cosa significa realmente straordinario? Che è solo fuori dall'ordinario? Anche, perché no!

Straordinaria è la vita degli inquilini, ragazzi e ragazze, attori e attrici che si alternano su questo palco dove esplodono sorrisi, gioie, amarezze e tensioni, vittorie e sconfitte.

Quello che viene offerto allo spettatore è uno spaccato di queste vite apparentemente così lontane dal nostro quotidiano, eppure così vicine: potremmo incontrare gli inquilini in spiaggia, su un campo di calcio che ‘profuma’ di periferia, al supermercato e al cinema.

Sono quegli ‘invisibili’ che ci passano accanto e magari ci fanno storcere la bocca scambiando la loro straordinarietà per maleducazione.

Sono gli ‘invisibili’ che più visibili non si può perchè basta vederli sorridere per imparare nuovamente la gioia delle piccole cose.

Sergio ha varcato la soglia di casa, noi con lui, ma ha varcato anche la soglia più importante, quella dello stereotipo; troppe volte la fotografia ci ha offerto narrazioni permeate di quel pietismo di cui i protagonisti non hanno mai chiesto conto e che a nulla serve se non alle coscienze superficiali che si nutrono di pochi attimi futili.

Questo è un libro che va sfogliato, risfogliato e ancora e ancora per assaporare al meglio le sfumature di quella inclusività di cui ci riempiamo la bocca e svuotiamo il cuore appena possibile.

La fotografia non ha colonna sonora, eppure riuscite anche voi ad ascoltare le risate che provengono dalla casa e i silenzi, riuscite a sentire i profumi della cucina e le urla per un gol virtuale?

E’ questa la vera magia, la restituzione che proprio la fotografia può offrire ai suoi protagonisti, il diritto alla dignità e a quella normalità di cui aspetto ancora la reale definizione.

Sergio ha vestito i panni di un regista perfetto dirigendo al meglio il suo cast, diventando amico e presenza preziosa; è questo il risultato più grande perchè dietro il fotografo c’è sempre l’individuo che fa la differenza.

In una società così frenetica che lascia indietro tanti suoi componenti, questa è una boccata di ossigeno necessaria.

Perchè casa di Toti non è solo quattro mura, è un piccolo mondo su cui affacciarsi per tornare ad essere umani e riuscire a sorridere grazie a questi ragazzi ‘straordinari’ più dello straordinario che conosciamo.

La soglia è varcata, vietato fare passi indietro.

Crossing the threshold...

Our lives are full of it, also for us who tell them through images.

Not necessarily photographers, but narrators of hidden stories, often on the margins if not even invisible.

Sergio takes us by the hand and accompanies us into a house, La Casa di Toti, where everything is extraordinary. But what does extraordinary really mean? That it is simply out of the ordinary? Also, why not!

Extraordinary is the life of the residents, young men and women, actors and actresses who take turns on this stage where smiles, joys, bitterness and tension, victories and defeats explode.

What is offered to the spectator is a glimpse of these lives that are apparently so far from our daily life, and yet so close: we could meet the residents on the beach, on a football pitch that “smells” of the outskirts, at the supermarket and at the cinema.

They are those “invisibles” who pass by us and perhaps make us curl our lips, mistaking their extraordinariness for rudeness.

They are the “invisibles” who could not be more visible because it is enough to see them smile to learn once again the joy of small things.

Sergio crossed the threshold of the house, and we with him, but he also crossed the most important threshold, that of the stereotype; too many times photography has offered us narratives permeated by that pietism for which the protagonists have never asked and that serves no purpose other than superficial consciences that feed on a few futile moments.

This is a book that must be leafed through, leafed through again and again to best savour the nuances of that inclusivity with which we fill our mouths and empty our hearts as soon as possible.

Photography has no soundtrack, and yet can you listen to the laughter coming from the house and the silences, can you feel the smells of the kitchen and the shouts for a virtual goal?

This is the true magic, the restitution that photography itself can offer its protagonists, the right to dignity and to that normality, real definition of which I am still waiting for.

Sergio put on the clothes of a perfect director, directing his cast in the best way, becoming a friend and a precious presence; this is the greatest result because behind the photographer there is always the individual who makes the difference.

In such a frenetic society that leaves many of its components behind, this is a necessary breath of oxygen.

Because La Casa di Toti is not just four walls, it is a small world to look out onto in order to become human again and to manage to smile thanks to these “extraordinary” young men, more extraordinary than the extraordinary we know.

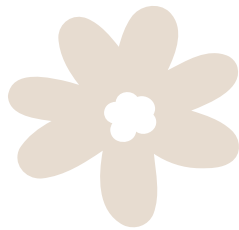
The threshold has been crossed, going back is forbidden.

Fabio Moscatelli

Fabio Moscatelli

La Casa di Toti è una struttura residenziale per ragazzi autistici e neurodivergenti
nata in Sicilia grazie agli sforzi e al coraggio di una mamma speciale

La Casa di Toti is a residence for autistic and neurodivergent people founded in
Sicily thanks to the efforts and the courage of a special mother



* “Muni, mamma di Toti” - ** “Toti”



AUTOS
Sergio Perez

Fotografie/Photographs Sergio Perez - Editing e testo/Editing and text Fabio Moscatelli
Progetto Grafico/Graphic design Irene Sollecchia

Stampato in Italia da Tecnostampa
Pigini Group Printing Division Loreto-Trevi/Printed in Italy by Tecnostampa
Pigini Group Printing Division Loreto-Trevi

Marzo 2026/March 2026

©Sergio Perez

ISBN 979-12-243-2121-7

